

L'ULTIMA THULE

Relazione finale

Sportello di inserimento lavorativo

Introduzione

Analizzare la condizione lavorativa delle persone senza fissa dimora significa indagare dimensioni che, spesso, esulano dall'orientamento lavorativo e coinvolgono sfere mediche, psicologiche e di scelte di vita.

Il percorso di supporto al lavoro si è dovuto riadattare soprattutto considerando la complessità di questi fattori andando a coinvolgere gli/le altri/e professionisti/e del progetto per una visione completa della persona e per fornire un aiuto anche solamente legato all'ascolto o al supporto per pratiche burocratico-amministrative.

Obiettivi del Progetto

Il progetto si è proposto i seguenti **obiettivi**:

- Creazione e sviluppo di un percorso di aiuto al reinserimento lavorativo e creazione di Curricula Vitae per alcuni soggetti individuati tra gli utenti dell'associazione partner;
- - Coordinamento, monitoraggio e organizzazione della propria attività.
- - Creazione di un dossier che crei un report all'anno 2023 delle condizioni lavorative e delle possibilità di inserimento al lavoro generali delle persone senza fissa dimora, incontrate nel corso del percorso.

Metodologia

Si è fatto ricorso **all'osservazione, all'ascolto e al confronto durante le uscite** del gruppo Brigata il sabato, per la consegna dei pasti, ed a **colloqui specifici individuali** in un contesto che garantisse sicurezza, informalità e serenità.

Attività Svolte

Da febbraio a luglio 2023 in outreaching con il gruppo Brigata si sono incontrate, in 5 uscite, 10 persone. Accompagnando il gruppo nell'attività di consegna dei pasti si è potuto osservare, ascoltare e dialogare direttamente con le persone in strada familiarizzando e definendo le singole storie di vita utili per la redazione di un successivo percorso di orientamento al lavoro.

Durante i mesi di outreaching si sono delineate due strade, anche su richiesta e volontà degli stessi destinatari del servizio: da un lato il semplice accompagnamento e ascolto della situazione personale/lavorativa e la risoluzione (ove possibile) di problematiche di natura amministrativa e burocratica; dall'altra il vero e proprio percorso di orientamento al lavoro con l'ascolto approfondito e la raccolta dettagliata della storia di vita, la redazione del curriculum vitae e l'indirizzo verso ipotesi di percorso lavorativo o riqualificazione professionale attraverso corsi di formazione.

Verso fine luglio 2023 si è tenuto l'incontro in presenza presso uno spazio informale, sicuro e privato dove poter effettuare 2 colloqui individuali per l'ascolto e la raccolta della storia di vita (lavorativa, formativa, personale).

Successivamente si è svolta un'attività di follow-up e redazione cv con le informazioni raccolte durante i colloqui.

Risultati

Gli incontri con gli utenti e l'osservazione, l'ascolto e il dialogo in situazioni naturali hanno permesso di arricchire i profili anche in relazione alle altre attività del progetto. L'attività di aiuto e di supporto ha considerato non solo aspetti alimentari, di salute fisica e psicologica ma anche lavorativi e di confronto/scontro con la società.

Analisi e conclusione

Le persone senza fissa dimora incontrano giornalmente e, nel corso della propria vita, difficoltà di natura psicologica (episodi traumatici), problematiche di natura sociale (stigmatizzazione, sicurezza personale) che vanno a definire la propria storia di vita e a pesare, molte volte con la percezione definitiva, sul proprio percorso professionale e di riattivazione sociale.

Le persone incontrate hanno un'età media intorno ai 45/50 anni e in pochi pensano di poter contribuire come membri attivi della comunità ai processi lavorativi e produttivi: la sensazione e la convinzione di essere inefficaci ed esclusi è spesso una realtà che ricade pesantemente sul singolo.

Come delineato durante l'attività di outreaching ciò che è necessario è supportare il lavoro dei volontari seguendo in maniera costante e approfondita anche gli aspetti di incontro/scontro con la società del lavoro che spesso coincidono con problematiche di natura burocratico-amministrativa (mancanza o scadenza documenti, pratiche sospese o annullate legate ad ammortizzatori sociali, questioni di natura legale, ecc.) che, inoltre, si protraggono per anni. Tutto questo aumenta concretamente l'emarginazione e la ghettizzazione sociale.

Questa prima strada è fondamentale per rinverdire quel senso di "essere parte di una comunità" e di poter essere utili con le proprie capacità alla società nella quale si vive.

Successivamente è possibile proseguire con un percorso di orientamento al lavoro che può, almeno in una prima fase, ricostruire quel "filo rosso" nella propria storia di vita per dare la concreta visione di una continuità con tutte le esperienze vissute, superando frammentarietà e ineluttabilità.

Tutto questo deve essere fatto di concerto con le istituzioni pubbliche e private che, in molti casi, sono totalmente assenti e sorde alle esigenze delle persone senza fissa dimora: bisogna prevedere canali specifici e prioritari, coordinandosi con volontari e operatori di strada.

Data

 **Firma**
Emanuele Sironi